

VETRINA



POLITICA/1

Piero De Luca:
«Dalla destra
per il Sud solo
tagli alle risorse»

pagina 4



POLITICA/2

**Guarino (Noi
Moderati): «Dieci
anni disastrosi
per la Campania»**

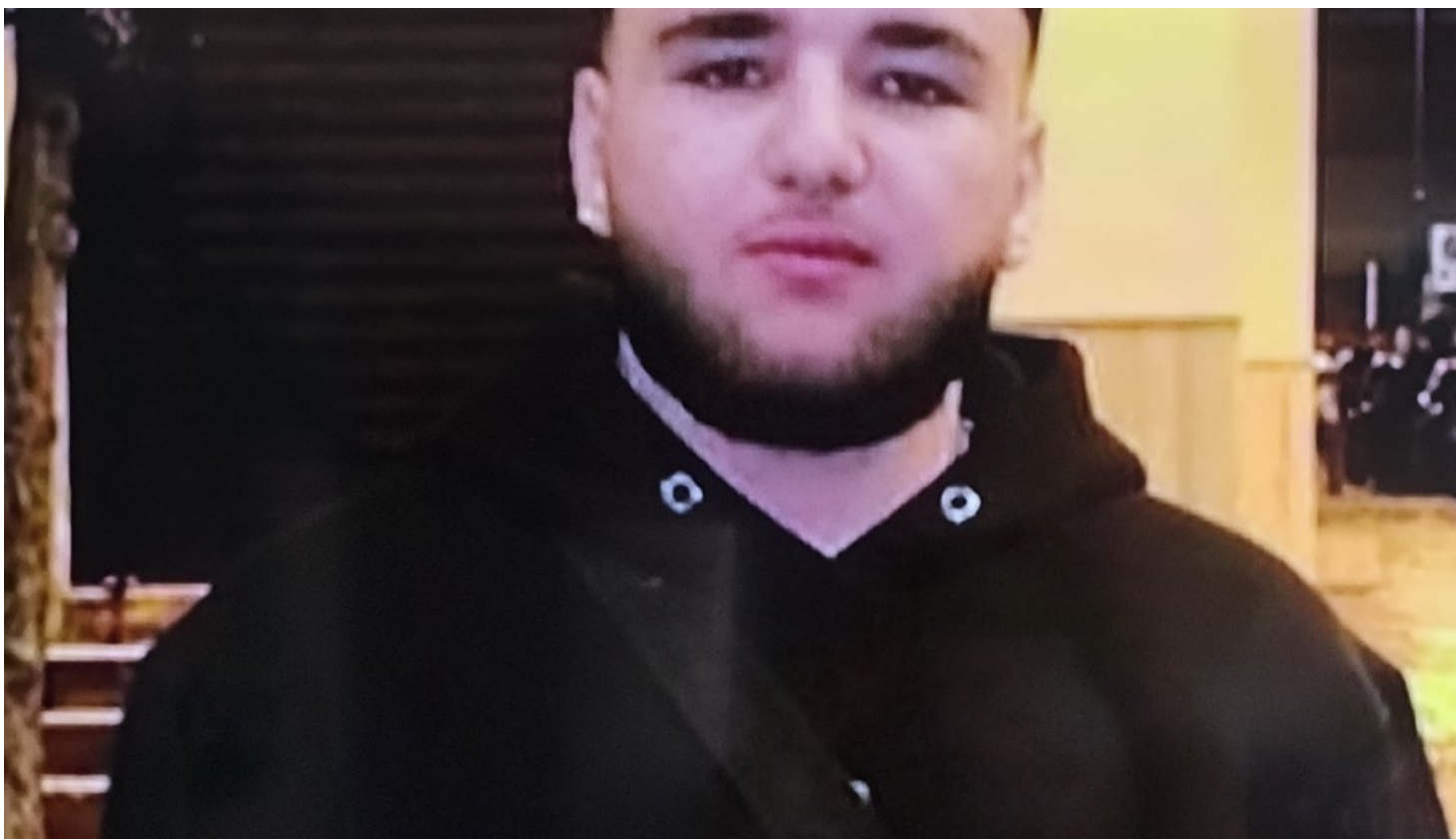
pagina 5



FORMAZIONE

**Dispersione
scolastica,
il Sud resta
maglia nera**

pagina 8



VIOLENZA GIOVANILE

Ucciso a diciotto anni solo per una vecchia lite

I presunti omicidi, 18 e 23 anni, si sono costituiti ai carabinieri ieri mattina

pagina 6



CHAMPIONS LEAGUE

**L'urlo di Antonio Conte: «Diamo fastidio
così in alto». E stasera sfida all'Eintracht**

pagina 12

UNIVERSITA'



SALERNO

D'Antonio:
«Sogno
un ateneo
dialogante»

pagina 9



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL



Clicca e Guarda la Radio in TV

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



EUROPA POLITICA

Praga, una coalizione sovranista per il nuovo governo di Andrej Babis

Ieri l'accordo tra Ano, Spd e Motoristé: primo obiettivo evitare l'esercizio provvisorio di bilancio. Nel mirino le politiche energetiche volute dalla Commissione Von der Leyen

Clemente Ultimo

Orientata a destra, non pregiudizialmente antirussa, critica su numerosi dossier dell'Unione Europea: questo il ritratto in pillole della coalizione di governo che ha preso forma ieri a Praga. Nessuna sorpresa sulla composizione della maggioranza chiamata a sostenere il futuro governo Babis: accanto ad Azione dei cittadini insoddisfatti (Ano) - il partito del futuro primo ministro - ci sono Libertà e democrazia diretta (Spd) e Motoristé. La coalizione può contare su 108 seggi su 200.

Piena intesa sui ruoli di governo - salvo sorprese, il leader Spd Tomio Okamura sarà eletto domani presidente della Camera - e sui principali punti politico-programmatici. Primo obiettivo, ha sottolineato Andrej Babis, evitare l'esercizio provvisorio di bilancio.

Quanto all'azione del futuro governo, essa sarà incentrata in via prioritaria sulla riduzione della pressione fiscale per famiglie e imprese, compatibilmente con le capacità di bilancio; sul rafforzamento dei poteri di polizia e giustizia contro criminalità e immigrazione illegale; sul sostegno all'edilizia e all'accesso alla casa; sull'offerta di energia a costi competitivi per l'industria.

Quest'ultimo punto lascia già intravedere all'orizzonte uno dei probabili punti di frizione con la Commissione Von der Leyen: la richiesta di revisione degli obiettivi di politica ambientale, giudicati estremamente penalizzanti ed onerosi per famiglie ed imprese. Ma quasi certamente non sarà questo l'unico terreno di scontro: già si profila all'orizzonte un asse con Budapest e Bratislava per contrastare la politica di sostegno militare ed economico attuata dall'Unione Europea a favore dell'Ucraina e sui tempi del possibile ingresso di Kiev nella Ue.



L'INTESA

Tra le priorità del nuovo esecutivo il rafforzamento dei poteri di polizia contro la criminalità e l'immigrazione, una nuova politica per l'accesso alla casa, energia meno cara.

A Bruxelles vacilla l'esecutivo di Bart de Wever

Il clima di instabilità politica che caratterizza molti Paesi europei non risparmia il Belgio: il primo ministro Bart de Wever potrebbe recarsi già domani a Palazzo Reale per presentare a re Filippo le proprie dimissioni.

Un passo originato dallo stallo sul bilancio federale per il prossimo anno, una paralisi dovuta alla completa mancanza di accordo tra le forze politiche che compongono la maggioranza che sostiene il governo de Wever. Previsto un tentativo di mediazione in extremis, ma a Bruxelles non regna ottimismo sulla possibilità di un accordo che consenta di evitare il ritorno alle urne.

A dividere i partiti di maggioranza la ricetta economia proposta da primo ministro, incentrata su un aumento dell'Iva e tagli alla spesa sanitaria, previdenziale e alle indennità di disoccupazione e malattia di lunga durata. Le altre forze di maggioranza, invece, propongono un aumento della tassazione sui redditi più alti. La situazione di stallo rischia di avere un forte impatto sui tassi d'interesse del debito pubblico belga, che ha raggiunto circa il 250 per cento del prodotto interno lordo, pari a oltre 1.551 miliardi di euro.

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

Moderati
MA DECISI
per cambiare davvero

NOI MODERATI
CIRIELLI PRESIDENTE

Maurizio BASSO

con Edmondo Cirielli presidente



Per la
FAMIGLIA

Per una **CAMPANIA**
dei diritti e più sicura

Per una **SANITÀ**
migliore e per tutti

NOI MODERATI C'È
il 23 e 24 novembre
barra il simbolo





UN MONUMENTO FRAGILE

La Torre dei Conti, alta quasi 30 metri, è una delle testimonianze più imponenti della Roma medievale. Costruita nel 1203 da Pietro dei Conti di Anagni, sorge sopra i resti del Tempio della Pace. Nei secoli ha subito terremoti, incendi e numerosi rifacimenti. Dopo il sisma del 1349 divenne inabitabile e fu restaurata solo nel Seicento. Nel 1937 Benito Mussolini la donò alla Federazione nazionale Arditi d'Italia, che la occupò fino al 1943. Dentro, nel salone del Tempio della Pace, è ancora conservato il sarcofago romano del generale Alessandro Parisi, eroe degli arditi, morto in un incidente stradale nel 1938.

Crolla la Torre dei Conti Salvato l'ultimo operaio

*Octay Stroici, 66 anni, estratto vivo dopo 11 ore: indagine per disastro colposo
Il cedimento parziale avvenuto durante i lavori di restauro*

ROMA - Un boato attraversa il cuore della città. Poi la nube bianca inghiotte largo Corrado Ricci, a pochi passi dai Fori Imperiali. Per diversi minuti la sagoma della Torre dei Conti scompare. Una parte della storica struttura medievale, impegnata da settimane in un intervento di restauro, crolla. Cinque operai sono al lavoro sul cantiere: quattro vengono messi in salvo, uno di loro è trasportato in codice rosso all'ospedale San Giovanni con un trauma cranico. Il quinto uomo, di nazionalità rumena, resta sotto le macerie. Le operazioni di soccorso vanno avanti per tutta la giornata con estrema cautela per evitare nuovi cedimenti e, finalmente, verso le undici di sera l'operaio viene recuperato: è in gravi condizioni ma vivo.

Il salvataggio

Dopo undici ore di paura, Octay Stroici, 66 anni, l'operaio romeno rimasto intrappolato sotto le macerie dopo il crollo di una parte della Torre dei Conti, viene tratto in salvo.

Il recupero avviene dopo le 22.30, al termine di un'operazione durata tutto il giorno

con 140 uomini impegnati tra vigili del fuoco, sanitari e forze dell'ordine. Quando l'uomo è estratto da una finestra della torre, un lungo applauso accompagna il momento del salvataggio. Subito dopo i medici gli praticano un massaggio cardiaco, poi l'operaio è caricato sull'ambulanza diretta all'ospedale Umberto I, scortata dalla polizia. Le sue condizioni restano gravissime e la prognosi è riservata.

Quattro operai feriti

Insieme a Stroici altri quattro operai che lavorano al cantiere vengono soccorsi. Tra loro Gaetano La Manna, 64 anni, ricoverato in mattinata al San Giovanni per un trauma cranico. È dimesso con otto giorni di prognosi. «Ho sentito un boato ed è venuto tutto giù, è crollato tutto» racconta. «Mi sono riparato sotto un arco, forse è stata quella mossa a salvarmi». Accanto a lui la moglie Lina e la nuora. «Ora devo solo riposare, mi servirà un po' di tempo prima di tornare al lavoro», aggiunge.

Doppio crollo

Il primo cedimento avviene

intorno alle 11.20. Sono in corso le operazioni di consolidamento di una parte della facciata. Poi, mentre le squadre dei vigili del fuoco cercano di aprirsi un varco per raggiungere l'operaio intrappolato, un secondo crollo travolge parte del ponteggio e una porzione del tetto.

Le indagini

La Procura di Roma apre un'inchiesta per disastro colposo e lesioni colpose. Sul posto effettua un sopralluogo il pubblico ministero Mario Dovinola con la polizia giudiziaria della sezione specializzata in infortuni sul lavoro. L'obiettivo è chiarire le cause del cedimento e verificare eventuali responsabilità della ditta impegnata nel restauro. Secondo le prime ipotesi, il crollo interessa il contrafforte centrale del lato meridionale, provocando il collasso del basamento e, successivamente, parte del vano scala e del solaio di copertura.

La Sovrintendenza

In serata la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali precisa che «prima dell'avvio delle opere erano state effet-



tuate indagini strutturali, prove di carico e carotaggi, che avevano attestato le condizioni di sicurezza necessarie per procedere ai lavori sui solai». La Torre è chiusa dal 2007 e oggetto di un intervento di recupero finanziato dal Pnrr «Caput Mundi» per un importo complessivo di circa 400mila euro. L'attuale cantiere, avviato a giugno 2025, prevede la bonifica del-

l'amianto e lavorazioni preliminari.

Una ferita nella storia

Da tempo la Torre è oggetto di interventi di consolidamento finanziati dal ministero della Cultura e dalla Sovrintendenza capitolina. Il cantiere, affidato a una ditta specializzata, dovrebbe restituire stabilità alle murature lesionate dal tempo.



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA



FRONTE DEM

Piero De Luca attacca «Destra nemica del Sud»

*Il segretario regionale Pd: «Non sanno come nascondere i tagli del governo nazionale»
E rilancia: «In Campania risultati importanti, non possiamo tornare indietro di dieci anni»*

Matteo Gallo

SALERNO- Il bersaglio è chiaro: la destra di governo. E l'obiettivo, altrettanto: difendere il Mezzogiorno da chi «sta tagliando tutto» Piero De Luca apre così la partita elettorale del Partito Democratico nella provincia di Salerno. Il segretario regionale dem sceglie infatti la sua città per lanciare la lista salernitana e il messaggio politico più netto di questa campagna: nessun passo indietro sul Sud. «La destra sta tagliando tutto a livello nazionale e soprattutto nel Mezzogiorno» attacca Piero De Luca. «Non possiamo consentire di tornare indietro di dieci anni». Un colpo diretto al governo Meloni, accusato di smantellare fondi, progetti e opportunità costruiti in Campania negli ultimi dieci anni. E questo dall'amministrazione guidata da Vincenzo De Luca a Palazzo Santa Lucia. «Veniamo da una stagione di investimenti e interventi importanti in



tutta la regione» rivendica il massimo dirigente campano del Partito democratico. «C'è un programma enorme che è stato realizzato e che intendiamo consolidare e rilanciare nei prossimi anni». De Luca si sofferma sulla difesa del modello di governo regionale: «Abbiamo messo in campo tanti amministratori seri, capaci e competenti in grado di mantenere le pro-

messe elettorali. Il nostro è un programma articolato e concreto». Poi la stoccata agli avversari: «Fratelli d'Italia, dopo le passerelle, ha abbandonato Caivano non presentando neppure una lista alle elezioni amministrative. Ciò che imbarazza la destra è il continuo tentativo di demolire i risultati che sono stati raggiunti in Campania. È evidente che lo facciamo per ra-

gioni elettorali» annota severo Piero De Luca. A Salerno, alla presenza del segretario provinciale del Pd Vincenzo Luciano, sono stati presentati i nove candidati dem per la circoscrizione: Federica Fortino, Francesco Picarone, Gaetana Falcone, Corrado Matera, Virgilia Fogliame, Federico Conte, Anna Petrone, Aniello Fiore e Giovanni Guzzo. Nel suo intervento Piero De Luca ha snocciolato i principali risultati ottenuti dal governo regionale in questi anni: «Dall'aeroporto alla metropolitana, dagli ospedali alle case di comunità fino agli interventi di ripascimento costiero e alle reti viarie, dal Cilento all'Agro Nocerino-Sarnese». E ha chiuso con un messaggio che è anche una dichiarazione d'intenti: «Difendere il Sud significa difendere i diritti, il lavoro, le opportunità. Perché qui» conclude il segretario regionale del Pd «si gioca la vera sfida del Paese».

LA GRAFFA DEL VESUVIO

LA GRAFFA

LA BOMBA

IL CORNETTO

24h
la qualità
è solo di
prima scelta

FESTE, EVENTI,
MOMENTI SPECIALI ?
PRENOTA CON
8 ORE D'ANTICIPO !

Imperial Game Bar
INSERT COIN

Merida
ITALY

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA) 350 1674470



FRANCO PICARONE

#conferme

ELEZIONI
REGIONE CAMPANIA

23/24 NOVEMBRE
2025

Roberto Fico
PRESIDENTE



mandatario elettorale: Matteo Rinaldi

www.francopicarone.com



L'INTERVISTA

Riccardo Guarino, coordinatore Noi Moderati per la provincia di Napoli
«Con De Luca sono aumentati disservizi, problemi e clientele»
Sanità, trasporti, giovani le priorità: «Ridare dignità e prospettive»

Matteo Gallo

NAPOLI- La sua candidatura è insieme un riconoscimento politico e una sfida personale. Avvocato civilista, docente universitario e rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri nella Zes Campania, Riccardo Guarino è il coordinatore di Noi Moderati per la provincia di Napoli e guida la lista del partito nella circoscrizione partenopea. Fondatore e presidente dell'associazione Rinascimento Partenopeo, movimento civico nato per valorizzare l'identità e la bellezza di Napoli e della Campania, porta in politica la stessa vocazione che segna la sua carriera professionale: tutelare i cittadini, difenderli dai soprusi e restituire loro fiducia nelle istituzioni. La sua campagna elettorale per Palazzo Santa Lucia è tutta sul filo – e sui valori – dell'identità centrista. «Nel campo politico c'è troppo rumore: serve una voce moderata che torni a parlare alla gente comune».

Guarino, come vive questo duplice ruolo di dirigente e candidato? E cosa si aspetta da questa competizione elettorale?

«Per me è una grande responsabilità poter rappresentare il partito in Campania come coordinatore provinciale. Quando mi è stato chiesto di candidarmi al Consiglio regionale come capolista, ho colto in quella proposta anche un riconoscimento di stima e fiducia da parte del presidente Lupi e del coordinatore regionale Casciello».

Cosa la motiva di più in questa sfida?

«L'idea di costruire una proposta politica seria, concreta e vicina alla gente. Noi Moderati vuole essere questo: un riferimento per chi crede nella buona politica e nella forza dei valori».

Perché, secondo lei, un elettore napoletano dovrebbe scegliere Noi Moderati alle prossime regionali?

«Perché offriamo una casa politica dove la persona è messa al centro con le sue esigenze e i suoi diritti. La famiglia è il nucleo essenziale di una società moderna fondata su radici solide, educazione e rispetto».

Ha citato scuola e sport come pilastri del suo impegno. In che senso?

«Scuola e istruzione restano obiettivi primari, insieme allo sport. È importante sostenere la crescita del terzo settore,



«Campania ridotta male in questi dieci anni»

delle attività parrocchiali e degli oratori, creando spazi di aggregazione sani in cui i giovani possano crescere in modo equilibrato. Solo così possiamo contrapporre alla solitudine e all'egoismo una cultura dell'altruismo e della condivisione».

Cosa significa, oggi, essere moderati?

«Significa essere persone equilibrate capaci di mediazione e aperte al dialogo. È un modo di stare al centro del dibattito politico portando avanti valori liberali, popolari, cristiani e sociali in cui crede la maggior parte dei cittadini».

E in concreto, nella pratica politica?

«Vuol dire guardare sempre all'interesse della collettività con concretezza e serietà. Senza prevaricare ma cercando so-

luzioni giuste ed eque per il maggior numero di persone».

Che spazio rivendica Noi Moderati nel centrodestra?

«Se oggi assistiamo a una forte polarizzazione è proprio perché finora è mancata una proposta autenticamente moderata e centrista. Noi vogliamo essere questo: dentro la coalizione di centrodestra, consapevoli dell'importanza del ruolo che possiamo svolgere».

In che modo intendete distinguervi dagli altri alleati?

«La forza centrista è sempre stata determinante per l'equilibrio del centrodestra e oggi lo è ancora di più. Basta pensare che circa nove milioni di italiani moderati non votano più. È un segnale chiaro:

il nostro spazio esiste ed è ampio. Ci distinguiamo anche nella scelta della classe dirigente: Noi Moderati guarda a professionisti e persone della società civile con esperienze concrete e una vera vocazione al servizio».

Qual è il suo giudizio sui dieci anni di amministrazione De Luca a Palazzo Santa Lucia?

«Il mio giudizio si fonda sui fatti: la Campania è una regione da cui ogni anno partono migliaia di giovani e famiglie, non solo per cercare lavoro ma per la qualità della vita e dei servizi che restano insoddisfacenti rispetto ad altre regioni. Nell'era De Luca, purtroppo, gli squilibri sono aumentati e con essi le clientele. Chi è libero e autonomo spesso parte penalizzato».

Qual è, allora, la sua idea di governo per la Campania?

«Bisogna restituire dignità alle persone che non devono elemosinare nulla ma avere pari opportunità, diritti e prospettive di vita. Nell'attuale coalizione di centrosinistra vedo solo il desiderio di mantenere il controllo dei territori, non un progetto comune per la libertà e la crescita dei cittadini».

Quali sono, a suo avviso, le priorità per la Campania nei prossimi cinque anni?

«Occorre garantire condizioni di vita dignitose ai cittadini: trasporti pubblici efficienti - soprattutto per le aree interne, le isole e le province - e un sistema sanitario che funzioni davvero. Oggi molti sono costretti a curarsi fuori regione. Servono investimenti nei servizi domiciliari, nuove assunzioni e retribuzioni eque per medici e infermieri».

E sul piano economico?

«Bisogna sostenere imprese, artigiani e partite Iva, spesso schiacciati da tasse e burocrazia senza ricevere in cambio servizi adeguati. In un sistema amministrativo poco lineare l'imprenditore rischia di pagare per errori che non dipendono da lui: va restituita fiducia a chi produce».

Chiudiamo con i giovani. Cosa serve per trattenerli in Campania?

«Scuola e sport devono tornare centrali con investimenti seri e programmati che formino le nuove generazioni e creino luoghi di aggregazione e crescita. Solo così potremo trattenerli i nostri ragazzi e dare a questa terra la possibilità di guardare avanti».



SALVATORE GAGLIANO

23 e 24 novembre **con Voi.**



AL CONSIGLIO REGIONALE
CON EDMONDO CIRIELLI
PRESIDENTE



Committente responsabile: Giovanni Esposito





L'omicidio I due giovani autori del delitto si sono costituiti e da ieri mattina sono rinchiusi nel carcere di Secondigliano

Diciottenne ucciso per vendicare una vecchia lite

Angela Cappetta

NAPOLI - Una vendetta contro un torto subito: è questo il movente della morte di Pasquale Nappo (nella foto), il diciottenne ucciso da un proiettile vagante nella notte tra sabato e domenica scorsa a Boscoreale, in provincia di Napoli. E dopo ventiquattro ore i suoi presunti assassini hanno un nome ed un volto. Si chiamano Giuseppe Esposito ed Antonio Abbruzzese. Il primo ha diciotto anni, il secondo ventitrè e potrebbe essere stato proprio Giuseppe a sparare il colpo che per Pasquale si è rivelato fatale: gli ha trapassato l'ascella fino ad arrivare ai polmoni. I due giovani si sono consegnati ieri mattina ai carabinieri di Torre Annunziata. Sono stati accompagnati dal loro legale di fiducia, l'avvocato Mauro Porcelli. «I due giovani, solo nella giornata di ieri, hanno appreso l'esito della loro condotta e, resisi conto della gravità del fatto, hanno deciso autonomamente di costituirsi» ha dichiarato

l'avvocato Porcelli. Ai carabinieri hanno confessato che Pasquale Nappo era sì il loro bersaglio, ma - a quanto si apprende dal penalista - non avevano intenzione di ucciderlo, bensì solo di spaventarlo per vendicarsi di una lite scoppiata qualche ora prima delle 2.30 di notte.

**I PRESUNTI
RESPONSABILI
HANNO
CONFESSATO
DI NON VOLER
UCCIDERE
MA SOLO
VENDICARSI
DI UN'OFFESA**

Antonio Abbruzzese sarebbe stato oggetto di pesanti minacce, mentre Giuseppe Esposito avrebbe subito un'aggressione da parte di un gruppo di giovani che non avrebbe tollerato la loro presenza in piazza Pace, la stessa piazza

che la notte del 2 novembre si è trasformata in uno scenario di morte. Così, dopo la presunta lite, i giovani sarebbero ritornati in piazza Pace a bordo di uno scooter e avrebbero sparato due colpi «in modo non mirato», riferisce il penalista. Dopo di che si sarebbero allontanati con lo scooter «senza rendersi conto delle conseguenze dell'accaduto e, solo in mattinata, appresa la notizia del decesso della vittima, decidevano di costituirsi spontaneamente». Frattanto, Pasquale era stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Castellammare di Stabia, dove è morto qualche ora dopo nello sconcerto di suo padre che ha sempre escluso il coinvolgimento di suo figlio in un'eventuale rissa. Intanto, i due reo confessi sono stati fermati e portati nel carcere di Secondigliano, mentre i carabinieri del nucleo investigativo continuano ad indagare sul movente che ha scatenato l'omicidio e se Pasquale c'entrasse qualcosa con la lite di cui hanno parlato i presunti responsabili.

GLI INCONTRI

Lezioni di legalità con Paolo Siani e il procuratore Domenico Airoma

Agata Crista



NAPOLI - Quanto sia importante parlare ai giovani di legalità, lo sa bene i dirigenti scolastici dell'Istituto Pontano di Napoli, dove domani gli studenti parteciperanno al primo dei due incontri organizzati dalla scuola per promuovere la cultura della legalità.

Il primo a salire in cattedra, alle 9.30, sarà Paolo Siani, fratello di Giancarlo, il giornalista de "Il Mattino" ucciso dalla camorra 40 anni fa. Paolo Siani parlerà di giornalismo come simbolo di legalità, impegno civico e resistenza alle logiche criminali. Con lui ci saranno i giornalisti Giuliana Covella e Pietro Perone. Venerdì, 14 novembre, toccherà invece al procuratore capo di Avellino, Domenico Airoma, terrà una lezione su "Consapevolezza delle proprie azioni: legalità come strumento di libertà e non come limite", in cui si parlerà di bullismo e cyberbullismo, tracce digitali, diffamazione, ingiuria ed offese e, infine, di forme di violenza psicologica e morale.

«Siamo onorati di avere due ospiti così illustri per parlare di legalità - afferma la preside Emma Armentano - La testimonianza del professore Siani aiuta a comprendere che la legalità non è un concetto astratto, ma una scelta quotidiana, che ognuno può sostenere anche con piccoli gesti e con la vincente forza delle proprie convinzioni. Il dottor Airoma invece illustrerà le implicazioni penali di comportamenti sempre più diffusi anche tra i più giovani, perché comprendano che la minore età non costituisce un'immunità assoluta di fronte alla legge. Il compito delle istituzioni è formare futuri uomini liberi e consapevoli».

I TEMI
BULLISMO
TRACCE
DIGITALI
VIOLENZA
PSICHICA
E MORALE



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
LUCA
CASCONE

lucacascone.it



+39 392 0913629

A TESTA
ALTA

Martina Carmine Roma

Con **Roberto Fico** Presidente



Sicurezza Aumentano soprattutto i reati di strada come furti e rapine

IN ALTO UN RAPINATORE IN AZIONE

Indice di criminalità, minori sempre più coinvolti

Angela Cappetta

Nella classifica dell'indice di criminalità stilata dal "Sole 24Ore", Benevento occupa il penultimo posto e la città metropolitana di Napoli non è sul podio. Occupato, quest'ultimo, da Milano, Roma e Firenze.

Due buone notizie che, però, non spostano di molto l'asticella del problema sicurezza in Campania e in Italia, in generale. Perché, secondo statistiche della banca dati interforze del dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, il 2024 si conferma essere il quarto anno consecutivo in cui aumentano i reati facendo ritornare i livelli di criminalità ai massimi storici precedenti al periodo contrassegnato dal Covid.

Ad aumentare sono soprattutto i reati legati alla micro-criminalità di strada: furti (in abitazioni, di auto, con scasso, con destrezza), rapine, spaccio di sostanze stupefacenti, violenze sessuali, lesioni dolose e danneggiamenti. In controtendenza, invece, contrabbando, incendi e truffe informatiche.

Ma l'aspetto più inquietante di questa classifica è la fotografia che emerge dai dati ministeriali sui reati commessi dai minori. Anche questi, infatti, sono aumentati rispetto al 2023 e rappresentano una per-

centuale che, numericamente potrebbe sembrare ininfluenza sulla casistica generale, ma che in realtà attesta come il disagio giovanile sia un fenomeno che prende sempre più quota con il passare del tempo. E non ci si riferisce solo ai reati comuni - se così possono essere definiti - commessi dai minorenni, ma anche a fattispecie di reati ben più gravi come l'omicidio: gli ultimi casi del diciottenne Pasquale Nappo a Boscoreale e del sedicenne Giuseppe Di Dio a Capizzi (in provincia di Messina) sono purtroppo una dimostrazione.

Sul totale degli omicidi volontari consumati, quelli commessi da minori rappresentano il 3,4 per cento della cifra complessiva. Mentre, per quando riguarda quelli tentati, la partecipazione degli under18 fa salire l'asticella al 7,5 per cento.

Anche il coinvolgimento dei minori stranieri in questa casistica è un dato da non sottovalutare affatto: sono 179 (pari al 23,7 per cento) quelli coinvolti in omicidi consumati e 785 (35,8 per cento) quelli denunciati per tentato omicidio.

Nella mappa dei minori denunciati, le province campane si posizionano nella parte medio-alta della classifica con Caserta (3,3 per cento) che supera di due centesimi di punti di percentuale la città metropolitana di Napoli (3,1 per cento). Segue Benevento al 3 per cento, Salerno al 2

ed Avellino all'1,3.

I dati interforze del dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno confermano il quadro allarmante già evidenziato dal Report sulla criminalità minorile e sulle gang giovanili qualche mese fa. Probabile però che a contribuire all'aumento dei reati siano state anche le nuove norme dettate dal decreto Sicurezza che ha introdotto quattordici nuovi reati ed ha inasprito le pene per determinate fattispecie criminali. Così come appare quasi scontato che più grandi e popolose sono le città maggiore è l'incidenza della criminalità. Micro o macro che sia.

CONTROTENDENZA
DIMINUISCONO
I REATI
DI TRUFFE
CONTRABBANDO
E INCENDI

IL CASO BENEVENTO
LA PROVINCIA
SANNITA
OCCUPA
IL PENULTIMO POSTO
IN CLASSIFICA

CON
ROBERTO FICO
PRESIDENTE

23 E 24 NOVEMBRE
ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA 2025



VOTA E SCRIVI

CAMMARANO

CAPOLISTA CIRCOSCRIZIONE **SALERNO E PROVINCIA**

COMMITTENTE: PASQUALE BERNA



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA

AVANTI

LA CAMPANIA CHE UNISCE

CON ENZO MARAIO
E ROBERTO FICO

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE

ORE 11:30

CX NAPLES

CENTRALE CAMPUS & HOTEL
VIA GALILEO FERRARIS 4
NAPOLI

COMITENTE RESPONSABILE: PSI



IL FATTO

*Tra le regioni
del Mezzogiorno
la Campania
è quella
con la maggiore
percentuale
di studenti
che abbandonano
prima di conseguire
un titolo di studio*



Istruzione Accanto alle disparità territoriali vi sono quelle di genere: i maschi lasciano più spesso

Dispersione scolastica, il Sud resta maglia nera

P. R. Scevola

È la Campania la regione del Mezzogiorno continentale a detenere il preoccupante primato dell'abbandono scolastico. Questo quello che emerge dai dati contenuti nell'ultimo rapporto Svimez, dati ricavati da uno studio condotto nel 2022 dall'ufficio statistica del Ministero dell'Istruzione e del Merito che, per un ciclo di otto anni, ha seguito il percorso formativo di 583.644 alunni. Al termine del periodo preso in esame è emerso che oltre 96mila studenti – ovvero il 16,5% del totale – ha abbandonato il sistema scolastico senza conseguire un titolo di studio.

Ancora una volta l'analisi dei dati su base territoriale ha evidenziato una realtà diversificata nelle diverse aree del Paese, con le regioni centro-settentrionali che presentano una percentuale di abbandono inferiore alla media nazionale, mentre quelle meridionali raggiungono la soglia del 17,4% e le isole addirittura del 20,6%. Per quel che riguarda le singole regioni, lo studio citato pone al primo posto di questa non invidiabile classifica la Sicilia, con il 21,1% di abbandono scolastico, ed al secondo la Campania con il 19,9%. Risultati diametralmente opposti quelli di Basilicata e Molise, regioni che fanno registrare il minore livello di abbandoni scolastici all'interno dei quasi 600mila oggetto di analisi. Altra disparità evidente che emerge è quella relativa al genere di chi abbandona precocemente la scuola senza conseguire un titolo di studio: il fenomeno è molto più grave per i maschi, che superano di circa sei punti percentuali gli abbandoni delle femmine.

La divisione in due del Paese è confermata



anche se si prendono in considerazione i dati forniti dall'Elet (Early Leaving from Education and Training), strumento che individua, all'interno della fascia d'età compresa tra i 18 ed i 24 anni, quanti sono i giovani che non frequentano corsi di istruzione o programmi di formazione e che sono in possesso di un titolo di studio non superiore alla licenza media. A fronte di un dato nazionale pari al 10,5% - dato riferito al 2023, in netto miglioramento rispetto a quello del 2004, quando veniva raggiunta quota 23,1% - le regioni insulari

e meridionali raggiungono soglie ampiamente superiori. Nelle isole l'Elet è al 17,2%, mentre nelle regioni del Mezzogiorno continentale è al 13,5%. Anche in questo caso le regioni centro-settentrionali presentano valori sotto la media nazionale. Non manca, infine, un dato incoraggiante: il dato del 2024 relativo alla dispersione scolastica – altro rispetto allo studio citato in precedenza - a livello nazionale è pari al 9,8% in calo rispetto all'anno precedente quando raggiungeva la soglia del 10,5%.

**ITALIA DIVISA
LE REGIONI
CENTRO-MERIDIONALI
CONTINUANO
A PRESENTARE
LIVELLI DI ABBANDONO
SUPERIORI ALLA MEDIA**

L'ALLARME

Sindacati, pochi fondi per i trasporti

NAPOLI – Per il 2025 mancherebbero all'appello almeno 120 milioni di euro per il comparto del trasporto pubblico locale, con il serio di rischio di creare forti disagi in un settore strategico. A coprire questo buco non sarebbe sufficiente l'aumento delle accise sui carburanti: questo l'allarme lanciato dai sindacati - Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil, Ugl e Faisa Cisl - in una nota congiunta indirizzata all'amministrazione regionale.

«È evidente – si legge nella nota - che la differenza tra gli oneri contrattuali e le risorse disponibili rischia di compromettere la tenuta economica del settore, con ricadute significative sia sulle condizioni di lavoro del personale, sia sulla continuità e qualità del servizio pubblico.

Come sottolineato dalle associazioni datoriali, l'accelerazione della parificazione delle accise potrebbe generare un maggior gettito fiscale sufficiente a garantire sia il rinnovo contrattuale sia il finanziamento del Fondo per l'attuazione della delega fiscale, purché le risorse vengano vincolate e destinate prioritariamente al comparto del trasporto pubblico locale, come stabilito nell'accordo del 20 marzo»





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



UNIVERSITA' *Si è insediato il nuovo rettore Virgilio D'Antonio*

«Sogno un Ateneo dialogante e corale»



I messaggi

È un invito alla bellezza della propria unicità il messaggio che il rettore ha rivolto agli studenti dell'Ateneo di Salerno. L'Università targata D'Antonio sarà aperta a tutto il contesto territoriale che la circonda e sarà guidata da una squadra di persone che lo affiancherà nei prossimi sei anni

Angela Cappetta

SALERNO - Se c'è una parola che il nuovo rettore dell'Università di Salerno ha pronunciato più spesso è coralità. La seconda è squadra. Si è insediato ieri mattina Virgilio D'Antonio, eletto lo scorso luglio ed in attesa della cerimonia ufficiale di insediamento con la ministra Anna Maria Bernini. E come primo passo del sennario che ha davanti a sé ha voluto incontrare la stampa. «Questo è il segnale di un'Università che dialoga con tutto il contesto di riferimento, che si apre al territorio ed ai soggetti pubblici e privati che circondano il nostro campus». Un Ateneo, insomma, quello pensato da D'Antonio che deve fare da collante e da anello di congiunzione tra studenti, docenti, esperti e con l'intero mondo della comunicazione e delle istituzioni. «Inizia oggi un corso dialogante - ha esordito così il neoretore - e non rinuncerò assolutamente a camminare e a vivere l'Ateneo nonostante il mio massimo impegno nello svolgimento delle mie funzioni in rettorato. Il rischio più grande che si corre è quello di perdere la sintonia. Bisogna

mantenere quindi sempre saldo il legame tra università e istituzione, camminare con l'Ateneo. Anzi è l'Ateneo che cammina e si muove verso il futuro». In una sala gremita di docenti, capi dipartimento e personale amministrativo, e che ha visto anche la partecipazione sentita dell'ex Magnifico Raimondo Pasquino, Virgilio D'Antonio ha ribadito che nei prossimi sei anni «ci proiettiamo in una dimensione di ricostruzione comunitaria del nostro Ateneo». E che, di questa dimensione comunitaria fanno parte tutti i protagonisti della vita universitaria. La cosa prioritaria, però, resta la squadra. I primi cento giorni di rettorati saranno importanti per individuare le persone che accompagneranno D'Antonio durante tutto il suo rettorato. «Nei primi cento giorni saranno tante le cose da fare, ma la prio-

rità è costruire la squadra che mi affiancherà. Non posso immaginare il governo dell'Ateneo cristallizzato su un'unica figura alla guida dell'istituzione, ma penso solo ad una dimensione di coralità». Il nuovo rettore ha già individuato il prorettore vicario nel professore Piero Campiglia, mentre alla guida della Fondazione Universitaria ci sarà la professoressa Paola Adinolfi. E se all'Ateneo ha dedicato il suo primo messaggio, affinché «tuteli il passato, curi il presente e alimenti scintille di futuro, come quelle che si intravedono nei singoli Dipartimenti, eccellenze che vanno raccontate», agli studenti ha rivolto il suo pensiero di chiusura, un invito rivolto alla bellezza della loro unicità: «Non dobbiamo essere perfetti - ha detto - ciascuno può cadere, sbagliare, ma ci si rialza e si va avanti».



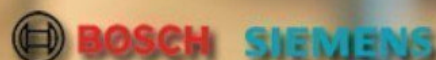
IL PUNTO

Borgonzoni: nuove risorse per la cultura

P. R. Scevola

NAPOLI - Nuove risorse per garantire la crescita delle imprese culturali e creative delle regioni del Mezzogiorno: in tutto 151 milioni di euro previsti come dotazione del Fondo Imprese Culturali e Creative del Piano Nazionale Cultura dedicati alle Regioni del Mezzogiorno. Risorse che devono essere considerate la naturale prosecuzione delle azioni messe in campo grazie ai 155 milioni di euro su fondi Pnrr del Ministero della Cultura per la transizione digitale e verde della filiera. Ad annunciare la disponibilità dei fondi il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni, ieri a Napoli per far visita ad alcune realtà tra le più rappresentative del tessuto imprenditoriale culturale e creativo del capoluogo campano. «Il segreto della forza dell'Italia - ha detto Borgonzoni - si nasconde nella fitta rete di botteghe che, come pilastri, sorreggono il patrimonio culturale, sociale ed economico e proiettando il Paese in un panorama internazionale. Di questa rete Napoli costituisce una delle fucine di creatività più rappresentative e proliferi. Dai laboratori dove prende vita l'arte presepiale a quelli per la lavorazione dei preziosi o della pelle: qui il saper fare trae ispirazione da un passato fatto di tradizioni antichissime per trasformarsi in opere e manufatti unici apprezzati in tutto il mondo».





Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel

Any injections part for any diesel

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotiveparts diesel.com**

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione

AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



Memoria *Nel Salernitano un progetto per tramandare le “storie di guerra”*

Dai monumenti arriva la voce della Grande Guerra

Clemente Ultimo

C'è una memoria di pietra, a volte di bronzo, incastonata in profondità nelle città e nei paesi della Penisola, una memoria che il trascorrere del tempo ha reso meno quotidiana, ma non ancora evanescente: i suoi segni sono piantati come macigni nel cuore degli abitati della Penisola, spesso ne rappresentano il centro. Sono gli oltre 6mila monumenti dedicati ai caduti della Grande Guerra, il primo conflitto “totale” affrontato dal giovane Regno d'Italia. Una guerra che con i suoi 650mila caduti militari ed oltre un milione tra feriti e mutilati è entrata prepotentemente nel vissuto collettivo della nazione. Oggi, a più di un secolo dalla sua conclusione, restano ancora molte sue tracce, ad iniziare proprio dai monumenti ai caduti. Al fine di valorizzare queste memorie tre comuni del Salernitano - San Gregorio Magno, Buccino

e Oliveto Citra - hanno dato vita al progetto “Di bronzo, di marmo, di parole”, sviluppato da Noema ICC ed entrato fra le iniziative - appena diciassette in tutta Italia - approvate nell'ambito del Bando 2024/2025 per la valorizzazione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale, ricevendo il supporto finanziario del Ministero della Cultura.

Grazie all'apposizione di pannelli con un QR code sarà possibile accedere a brevi contenuti audio che mirano ad illustrare le ragioni profonde che porteranno alla creazione dei monumenti. A dare voce alle “storie di guerra” dei tre paesi coinvolti nel progetto saranno tre figure di spicco del panorama culturale ed imprenditoriale italiano: il poeta e paesologo Franco Arminio, che presta la sua voce al monumento di Buccino; il giornalista e scrittore Daniele Biacchessi, la cui voce narra le storie di San Gregorio Magno; l'imprenditore e scrittore Oscar Farinetti, interprete

delle storie del monumento di Oliveto Citra.

«Soprattutto in piccoli paesi come il nostro - spiega Rita Robertazzi, vice-sindaca di San Gregorio Magno - i monumenti ai caduti rappresentano un potente veicolo di trasmissione del ricordo della Grande Guerra. Una funzione alla quale hanno però contribuito anche foto, documenti e soprattutto storie che le famiglie hanno tramandato al loro interno attraverso le generazioni. Nei decenni, tutto questo ha portato all'addensarsi di migliaia e migliaia di quelle che potrebbero essere definite ‘memorie locali’, che hanno arricchito il grande racconto d'insieme della prima guerra mondiale portato avanti dagli storici. Più di un secolo e molte generazioni dopo le memorie locali di tanti piccoli paesi stanno divenendo fragili. C'è il rischio che dei nostri caduti resti solo un elenco di nomi al quale nessuno, prima o poi, farà più caso. Sarebbe un vero peccato».

**INAUGURAZIONE
APPUNTAMENTO
QUESTA MATTINA
IN PIAZZA
AD OLIVETO CITRA**

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 2025

FILIPPO SANSONE



UN FUTURO DA COSTRUIRE PARTENDO DAI TERRITORI E DALLA PAROLA DATA

COMMITTENTE: IL CANDIDATO



**Anno Accademico 2025/2026 - È il momento
di investire nel tuo futuro!**



Salerno **Formazione**

BUSINESS SCHOOL

GRAZIE ALLE PROMOZIONI
**paghi solo la tassa
di iscrizione!**

- ✓ Scegli tra oltre **450**
opportunità di formazione
- 💻 Lezioni in aula e/o online su
piattaforma disponibile 24 ore su 24
- 📍 Iscrizioni aperte fino al **16**
NOVEMBRE 2025 – posti limitati!
- ☎ Formiamo professionisti dal 2007
Iscriviti subito: **338 330 4185**



SPORT

FUTSAL - SERIE A

CHE RISCOSSA PER NAPOLI! AVELLINO TRAVOLTO NEL DERBY DEL PALA VESUVIO. INTANTO IL CT DELLA NAZIONALE SAMPERI HA DIRAMATO LA LISTA CONVOCATI PER LA GARA CON LA SPAGNA

La Feldi scaccia tutti i fantasmi e vola a punteggio pieno in classifica

Stefano Masucci

È capace di invertire anche la regola tradizionale di Halloween la Feldi Eboli. Prima scherzetto poi dolcetto nell'anticipo di venerdì 31 ottobre a Mantova, dove la capolista spaventa i propri tifosi ma si porta a casa il sesto successo in altrettante giornate. Prosegue così il cammino a punteggio pieno delle foxes, che superano in rimonta 4-7 il Saviatista dopo esser stati in svantaggio di due reti. Risposta di carattere della formazione rossoblu, che vede i fantasmi ma riesce a scacciarli grazie alla forza del gruppo. Dopo il 3-1 dei padroni di casa, nella ripresa imbastisce il recupero grazie a Felipeinho prima e Caponigro poi, dopo la rete di Kenji Mantova si gioca il portiere di movimento ma la mossa disperata non fa altro che agevolare la fuga della Feldi: gol ancora di Felipeinho (doppietta) e del portiere Di Stanio, che dalla sua area archivia la gara e consolida il primato in testa alla classifica. Ora testa al big match del PalaSele in programma venerdì sera, quando sul parquet di Eboli arriveranno i campioni d'Italia in carica del Meta Catania. Riscatto nel weekend per Napoli, che dà un calcio alla crisi rispondendo nel miglior



modo possibile, dominando il derby del PalaVesuvio con la Sandro Abate Avellino. Grande protagonista tra i partenopei Guilhermão, autore di una doppietta, al pari di Jurlina, a segno anche capitano Perugini, mentre per gli irpini gol della bandiera di Preà. "Abbiamo giocato una grande partita, frutto del lavoro fatto in settimana. Abbiamo sbagliato la partita contro la Roma ma oggi siamo riusciti a trovare la vittoria. Dobbiamo continuare su questa strada", le parole del brasiliano, che indica la strada per trovare conti-

nuità. Napoli sarà di scena venerdì sera a Cosenza, mentre la Sandro Abate ospiterà la Fortitudo Pomezia, alla stessa ora tornerà in campo anche Sala Consilina dopo il turno di riposo osservato nel weekend, nel frattempo il ct della Nazionale Salvo Samperi ha diramato la lista dei convocati per l'amichevole con la Spagna in programma martedì prossimo. Ci sono il portiere del Napoli Bellobuono e per la Feldi Carlos Dalcin, Venancio Baldasso e Guilherme Gaio, mentre lo Sporting Sarà sarà rappresentato da Italo Rossetti.

PALLAMANO FEMMINILE

Pronto riscatto per la Jomi Salerno: 29-18 sul campo del Nuoro

Pronto riscatto. Non c'era modo migliore di rispondere al ko nel big match con Erice che tornare immediatamente al successo per la Jomi Salerno. Le campionesse d'Italia in carica ritrovano la vittoria violando il campo del Nuoro (18-29 il risultato finale), al termine di una gara iniziata all'insegna dell'equilibrio ma che nel secondo tempo ha registrato l'accelerazione decisiva delle campane. In Sardegna le padrone di casa provano a scuotersi di dosso lo status di neopromosse e impensieriscono la formazione di coach Leandro Araujo, ma dopo l'8-11 sul quale

le due squadre vanno all'intervallo inizia il monologo della Jomi. Dopo il momentaneo +8 la gara scivola via con assoluta tranquillità e gestione per Dalla Costa (4 reti) e compagne, il viatico perfetto per preparare il ritorno in Europa. Il campionato di Serie A1 della Jomi, sarà infatti ora messo in pausa per permettere alla squadra di concentrarsi sugli appuntamenti internazionali: la prossima settimana le salernitane saranno impegnate in Polonia per la gara d'andata del terzo turno di EHF European Cup, mentre sabato 15 novembre la Palestra Palumbo

ospiterà il match di ritorno. La Jomi tornerà poi in campo in Serie A1 martedì 18 novembre, quando farà visita al Casalgrande, mentre il secondo big match stagionale, quello contro Brixen, sola al comando dopo la vittoria nello scontro diretto con Erice, sarà giocato il prossimo 22 novembre. Mese della verità per le ambizioni della Pdo Salerno, che dopo aver agguantato proprio Erice al secondo posto ha già messo nel mirino il nuovo assalto alla vetta della classifica. Prima però il doppio confronto di Coppa. (ste.mas)



PALLANUOTO - SERIE A1

Le magie di De Freitas incantano: la Rari Nantes Salerno espugna Florentia

De Freitas sette bellezze. C'è tanto del mancino brasiliano nel primo successo esterno in campionato della Rari Nantes Salerno, che non sbaglia lo scontro diretto con Florentia e si prende tre punti di platino per la classifica lasciando al palo la compagine toscana ancora ferma a quota zero in classifica. Eppure è stato un pomeriggio tutt'altro che semplice per i giallorossi di Christian Presciutti, che hanno visto ogni tentativo di fuga prontamente recuperato dai padroni di casa, fino al guizzo decisivo per il 12-13 finale segnata dalla bandiera salernitana Parrilli. Una vittoria fondamentale contro un'avversaria diretta nella corsa salvezza che consente alla Rari di rientrare a Salerno con tre punti di enorme valore morale e di classifica. Il prossimo impegno è fissato per sabato 8 novembre alle ore 15:00 alla "Simone Vitale", dove i giallorossi ospiteranno Savona. Weekend dal sapore contrastante per le due napoletane dopo il derby di Halloween in scena alla Felice Scandone. Sorrisi e fiducia per il Circolo Nautico Posillipo, che pur soffrendo è riuscito a far valere il suo maggior tasso tecnico, e che può preparare in serenità l'esordio europeo in Conference in programma da venerdì a domenica. Prima però ci sarà da giocare l'anticipo di domani contro la De Akker di Bologna. È stato il derby che mi aspettavo con una bellissima cornice di pubblico. Una bella partita, agguerrita. Vincere un derby con 3 gol di vantaggio, avendo sbagliato due rigori, contro una formazione di assoluto valore, è un risultato importante, un ottimo viatico per la settimana che ci aspetta", ha dichiarato soddisfatto coach Pino Porzio, alla Canottieri di mister Enzo Massa l'onore delle armi e la buona reazione da cui ripartire, già sabato pomeriggio, quando alla Scandone arriverà il Telimar Palermo.

(ste.mas)



LA SFIDA

*Il Napoli
si gioca un pezzo
di qualificazione
ai playoff
di Champions League
e deve fare
i conti non solo
con la solita
emergenza infortuni
ma anche
con lo sfogo
del tecnico azzurro
Antonio
Conte*



Champions League Arriva l'Eintracht Francoforte (ore 18:45) e il tecnico tuona: "Siamo primi ma si vede bicchiere mezzo vuoto". Dubbio Lobotka dal 1': spera Elmas. Davanti ancora Hojlund

L'urlo di Antonio Conte scuote il Napoli: "Vederci così in alto dà fastidio"

Sabato Romeo

Tensione altissima. Il Napoli si gioca un pezzo di qualificazione ai playoff di Champions League e deve fare i conti non solo con la solita emergenza infortuni ma anche con lo sfogo di Antonio Conte. La conferenza stampa pre-Eintracht Francoforte (fischio d'inizio alle ore 18:45) diventa l'occasione per far emergere con forza tutto il veleno presente nell'allenatore lecchese. Messaggi all'ambiente, alla classe arbitrale, ad un sistema preoccupato dal "Napoli che lotta per vincere e dà fastidio". Un appello forte al senso di responsabilità e all'identità di una squadra col fiatone per le troppe assenze, alla vigilia di una partita-bivio per il suo cammino europeo. "Si cerca sempre il bicchiere mezzo vuoto. Stiamo avendo delle difficoltà assurde eppure vado a vedere la classifica e al primo posto vedo sempre il Napoli. Come si fa ad essere primi se si leggono in continuazione delle critiche? Si è passato dal pompare questa squadra a cercare di demolirla con voci e polemiche.

Abbiamo subito gli infortuni di Lukaku, di Rrahmani, di Lobotka, di Hojlund, di De Bruyne. Un terremoto tecnico ed invece siamo ancora primi. Conta questo, l'importante è vincere". Infine una stoccata anche sugli arbitraggi: "Appena si parla vedete che li mandiamo in confusione. Qualcuno ha parlato ed è successo di tutto e di più. E' necessario credere nell'attenzione equilibrata da parte degli arbitri. Dispiace però perché a volte vedi come



In alto la rabbia di Antonio Conte che non le manda a dire. Qui sopra il cervello della mediana Lobotka ed in basso l'ariete offensivo Hojlund



il sistema non si basa su fondamenta solide perché al primo soffio di vento, quando qualcuno si è alzato per migliorare il calcio italiano vedete quello che è successo".

Lo sguardo si sposta sul presente: "Con una vittoria rimettiamo in ordine la classifica. Affrontiamo un avversario forte, perché in Europa nulla è scontato.

Voglio difendere questa squadra soprattutto dalle pressioni e dalle voci che circondano questa squadra. Per questo lancio un messaggio ai tifosi che è un sognatore: state accanto a questo gruppo, compattiamoci, sostenetelo sempre tappandovi le orecchie perché sarà un'annata difficile". Tra le tante difficoltà si aggiungono anche le condizioni non ottimali di Spinazzola e Gilmour. Conte dovrebbe rinunciare ad entrambi. In difesa, a protezione di Milinkovic-Savic, si ripartirà da Di Lorenzo, Rrahmani e Buongiorno. Sulla sinistra ci sarà Gutierrez. In mezzo al campo spazio ad Elmas in cabina di regia con Anguissa e McTominay. Davanti ancora conferme per Neres, Hojlund e Neres.

Napoli-Eintracht Francoforte, le probabili formazioni:

Napoli (4-3-3): Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Gutierrez; Anguissa, Elmas, McTominay; Politano, Hojlund, Neres. Allenatore: Antonio Conte.

Eintracht Francoforte (3-4-2-1): Zetterer; Kristensen, Koch, Theate; Doan, Chaibi, Larsson, Brown; Knauff, Gotze; Burkardt. Allenatore: Dino Toppmoller.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





GENIO E TECNICA

La conclusione impeccabile dagli undici metri per firmare il gol del momentaneo uno a uno. Poi l'assist per il 2-1 di Biasci: così il fantasista ha deciso il match

Serie B Gol e assist contro la Reggiana al "Partenio-Lombardi"
il trequartista non si nasconde: "Devo e posso dare di più"

Avellino, la classe di Roberto Insigne accende le ambizioni dei lupi

Sabato Romeo

La conclusione impeccabile dagli undici metri per firmare il gol del momentaneo uno a uno. Poi l'assist per il 2-1 di Biasci. Pezzi di repertorio che l'Avellino ha aspettato in questo avvio di stagione. Ora il Partenio-Lombardi si gode un Roberto Insigne in formato protagonista. Il trequartista napoletano, rilanciato con il 4-3-1-2, si è messo alle spalle una partenza difficile. Lo score fermo a quota zero e l'espulsione con la Juve Stabia che aveva fatto arrabbiare e non poco staff tecnico e società. Poi i primi sprazzi nel turno infrasettimanale con il Pescara. Biancolino gli ha dato fiducia e con la Reggiana ha avuto la risposta che attendeva. La qualità non manca, serviva riuscire a sbloccarsi mentalmente per diventare uno dei protagonisti di una squadra che sogna i playoff. L'intesa migliora, come testimoniato dall'abbraccio con Biasci che al momento del gol lo ha indicato come a dirgli: "Questa rete è merito tuo".

Il fantasista partenopeo si è preso la scena e gli applausi. "Non ho fatto benissimo in questa prima parte di stagione ma non ho sentito le critiche anche perché fanno



In alto il fantasista irpino Roberto Insigne, autore di una grande gara contro la Reggiana. Qui sopra il tecnico biancoverde Raffaele Biancolino. In basso un'azione di Avellino-Reggiana



parte del mestiere. Sono qui per dare il massimo per questa società e per questa squadra. Se questo è il vero Insigne? Non lo so, spero di poter continuare a fare ancora di più". Le parole d'affetto sono soprattutto per Biancolino, un feeling nato alla prima telefonata tra i due: "E' una persona che mi ha colpito per la sua carica e per ciò che trasmette: quando parla arriva a tutti. In settimana ci carica tanto, vogliamo seguirlo in toto per puntare in alto". Insigne è solo una delle tante frecce nell'arco a disposizione di Biancolino. Tra i calciatori che si stanno mettendo in evidenza anche Genaro Tutino, l'uomo di punta e fiore all'occhiello del mercato estivo.

L'attaccante si è messo alle spalle il problema alla caviglia e ora spinge sull'acceleratore. Anche Insigne lo applaude: "Lo stiamo aspettando da settimane. Con la Reggiana è entrato molto bene ci auguriamo possa ritornare al top". Un reparto offensivo però variegato, con Favilli, Patierno e D'Andrea ancora ai box. "Siamo un organico davvero importante. Ragioniamo di partita in partita, poi capiremo dove arriveremo in un campionato pazzo come la serie B".



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

Il nostro palinsesto

Martedì

IN DIRETTA RADIO TV (111) & STREAMING

9:30 **I mattacchioni**
10:00 **Gran Mattino**
12:00 **Linea Mezzogiorno**
13:00 **"Pillole Gran Mattino"**
14:00 **Linea Mezzogiorno**

15:00 **In-Attuali-Tà**
16:30 **Musica e Pallone**
18:00 **Ex Libris**
20:45 **In-Attuali-Tà**
00:00 **Stress di Notte Story**



ZONA
RCS75





OBIETTIVO CROTONE

Un pari che ha il sapore del bicchiere mezzo pieno. E che lascia un pizzico d'amarezza da trasformare in rabbia in vista del ritorno all'Arechi, dove lunedì sera arriverà il Crotone di Emilio Longo

Serie C In vista della sfida interna col Crotone, mister Raffaele ritrova il suo centroboa pensante in mediana. La torcida granata promette calore e appoggio

La Salernitana pronta a ripartire da Capomagggio e dai propri tifosi

Stefano Masucci

Un pari che ha il sapore del bicchiere mezzo pieno. E che lascia un pizzico d'amarezza da trasformare in rabbia in vista del ritorno all'Arechi, dove lunedì sera arriverà il Crotone di Emilio Longo. Impossibile celare un briciolo di rammarico in casa Salernitana per il pari a reti bianche di Latina, un'occasione persa per allungare in vetta dopo i pareggi di Catania e Benevento e per celebrare nel migliore dei modi il ritorno in trasferta dei tifosi. Al Francioni la formazione di Giuseppe Raffaele è andata a sbattere contro un avversario chiuso, compatto, rude, non riuscendo a sfondare il muro nerazzurro soprattutto a causa di un primo tempo scialbo. Non ha pagato l'"all-in" del trainer granata, che ha scelto di lanciare dall'inizio Inglese, Ferraris, Liguori e Achik tutti insieme, con il risultato d'aver forse ulteriormente ingolfato l'ultima zona di campo. La scelta di Varone non ha ovviato all'assenza di Capomagggio, assente per squalifica, e di de Boer, ancora out per infortunio. Decisamente meglio è andata nella ripresa, anche per le correzioni apportate a gara in corso, come ad esempio l'ingresso di uno spavaldo e positivo Di Vico. Anche Ferrari ha dato più peso all'attacco, nonostante sul suo giudizio pesino inevitabilmente le occasioni cestinate, di certo però i circa 3mila cuori granata giunti in terra pontina si aspettavano qualcosa in più. Dovrà prenderselo tra le mura amiche la Salernitana, che si-

SANNITI BLOCCATI DAL SORRENTO, IL GIUGLIANO PASSA COL SIRACUSA

Rimpianti Benevento e gioia per Capuano

Rimpianto giallorosso. Il Benevento non riesce ad approfittare dei mezzi passi falsi di Salernitana e Catania, pregustando il successo nel finale prima della beffa in pieno recupero nel derby con il Sorrento (1-1). Dopo essere andati in vantaggio con il "solito" Manconi al 92' la doccia gelata servita da D'Ursi, che allunga a 8 la striscia di imbattibilità dei rosso-neri di mister Conte. Per i sanniti di Auteri zero vittorie tra campionato e Coppa Italia di C nelle ultime tre gare giocate. Prima pesantissima vittoria per Ezio Capuano alla guida del Giugliano, il tecnico salernitano si gode il 2-1 ai danni del fanalino di

coda Siracusa incassando tre punti pesanti in chiave salvezza. Se negli anticipi di venerdì Casertana e Cavese avevano fermato sul 2-2 rispettivamente Casertana e Picerno, il Trapani acuisce la crisi del Crotone, prossimo avversario della Salernitana. I calabresi del salernitano Emilio Longo vengono superati 2-1 nel finale dal guizzo di Grandolfo. Il Potenza travolge 3-0 il Foggia di Delio Rossi, l'Altamura ferma sull'1-1 il Cosenza. Sabato vittorie per Atalanta U23 (4-2 in casa del Cerignola) e Monopoli (3-1 in casa del Casarano).

(ste.mas)

IL CLASSE 2007 HA SUBITO IMPRESSIONATO AL SUO ESORDIO IN C

Di Vico, il nuovo "cervello" granata

Un cambio all'intervallo. Giuseppe Raffaele capisce che la sua Salernitana non gira e non ci pensa due volte per provare a suonare la carica. "Rocco, tocca a te". Di Vico, fin qui solo spettatore nella cavalcata della Salernitana verso il primato nel campionato di serie C, risponde però con la maturità dei calciatori pronti. In barba ai suoi 18 anni, prende per mano la regia della Salernitana e cambia volto alla prestazione opaca dei granata dopo i primi 45'. Testa alta, lucidità e soprattutto la personalità di imporre le sue idee e le sue geometrie a squadra e avversari. Ne beneficia la squadra e anche Tascone che diventa un'arma in più nel forcing granata dopo un primo tempo di gestione. Classe 2007, Di Vico si è rivelato al mondo Salernitana con continuità in una



gara non facile, dimostrando però una parte importante del suo repertorio. Se ci fossero ancora dubbi sul suo talento, il centrocampista romano li ha spazzati via tutti con una prova più che sufficiente. L'ex Martusciello stravedeva per lui: "Ha colpi, può fare strada". Lo scorso anno però la serie B era campionato proibitivo. In questa terza serie però Di Vico ha dimostrato di starci e di poter essere anche un'arma in più per Raffaele. "Voglio fargli i complimenti - ha spiegato il tecnico nel post-partita - Nel secondo tempo ci ha aiutato in fase di palleggio, facendo girare bene la squadra". Anche Luca Fusco, suo ex allenatore, ha applaudito l'esordio del centrocampista: "Basta solo avere coraggio", ha scritto l'ex capitano sui suoi canali social.

(sab.ro)

curamente recupererà Capomagggio pronto a tornare in cabina di regia per garantire geometrie e giro-palla in mediana, ripartendo dalla consapevolezza di essere ancora per una settimana davanti a tutti. Dopo gli intensi 90' del Francioni Giuseppe Raffaele ha deciso di concedere, complice anche il monday match, due giorni di riposo ai suoi. Ricaricare le batterie e ritrovarsi al meglio mercoledì pomeriggio alla ripresa dei lavori al Mary Rosy, con la speranza di poter registrare anche il recupero di de Boer, e con la consapevolezza di poter contare sull'affetto dei propri tifosi. Dopo l'allenamento, infatti, i calciatori incontreranno i tifosi per un meet e greet all'insegna di scatti e autografi. A proposito della torcida, è partita questa mattina la prevendita per la gara con il Crotone, reduce da tre ko di fila e con il trainer Longo contestato dai tifosi ma blindato dalla società. Prezzi abituali per la gara dell'Arechi (si va dagli 8 euro per la Curva Sud ai 35 per la Tribuna Rossa, prevendita esclusa), omaggi per gli Under 14 nel settore Distinti. Nessuna restrizione per i supporters rossoblu residenti della regione Calabria. Per coloro che risiedono al di fuori della regione Calabria, invece, è obbligatorio il possesso di fidelity card del Crotone. I biglietti per il settore ospiti non saranno in vendita al botteghino nel giorno gara: la prevendita per la Curva Nord inferiore terminerà inderogabilmente domenica 9 novembre alle 19.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



IL RITORNO

Un esordio
positivo, sul campo
e fuori,
per la società
del presidente
Domenico D'Amore
che, dopo anni
di assenza,
ha riportato
una squadra
di basket
cittadina
nei campionati
federali



Pallacanestro C'era il pubblico delle grandi occasioni al Palazzetto dello Sport di Sant'Antonio. I picentini hanno superato 63 a 55 la Nuova Pallacanestro Atripalda

Entusiasmo e vittoria per il Ponte Basket

Umberto Adinolfi

Inizia con una vittoria il campionato di Terza Divisione del Ponte Basket. I picentini, in un Palazzetto dello Sport di Sant'Antonio gremito e caloroso, hanno battuto 63 a 55 la Nuova Pallacanestro Atripalda in una sfida particolarmente emozionante. Un esordio positivo, sul campo e fuori, per la società del presidente Domenico D'Amore che, dopo anni di assenza, ha riportato una squadra di basket cittadina nei campionati federali. Il progetto, promosso dal Club Pontecagnano Faiano, è, infatti, nato proprio con l'obiettivo di colmare il vuoto restituendo alla città la passione per la palla a spicchi, sotto il motto "Bridge the gap". Una filosofia che racchiude la volontà di costruire ponti – tra generazioni, discipline e comunità – riportando la pallacanestro al centro della vita sportiva locale. La nuova società si inserisce in un percorso di crescita sportiva del territorio, offrendo ai giovani un contesto sano, organizzato e competitivo. A comporre lo staff dirigenziale sono Giuseppe Carlo De Vivo, Silvio Landi e Fabrizio Todisco, mentre la guida tecnica è affidata al coach Massimiliano Sansone affiancato da Francesco Saulle. "Siamo consapevoli che sarà un percorso lungo, ma vogliamo affrontarlo con



entusiasmo e serietà. Il nostro obiettivo è crescere partita dopo partita, creando un gruppo unito e capace di dare soddisfazioni alla città" dichiara coach Sansone. Grande entusiasmo anche nelle parole del presidente D'Amore: "Con il Ponte Basket vogliamo ridare linfa alla pallacanestro a Pontecagnano Faiano. Dopo tanto tempo, la nostra città torna ad avere una prima squadra che la rappresenta. Questo progetto nasce dal basso, dalla passione dei giovani, e vuole diventare un

punto di riferimento per lo sport cittadino. Lavoreremo con impegno per costruire una realtà solida e duratura". Il Ponte Basket rappresenta dunque un nuovo tassello nella crescita sportiva del territorio, unendo esperienza, entusiasmo e radicamento locale. Main sponsor del Ponte Basket sono TMH Studio, Milara Gruppo Postiglione e BeCycle Company Bellizzi mentre gold partner Domus Costruzioni, Livio Vitiello Medico Oculista, Gambardella Costruzioni e Mie Malangone, che hanno creduto nel progetto e scelto di sostenerlo sin dal primo giorno. Prossima tappa di questo entusiasmante viaggio sabato a Nocera Inferiore.

IL MOTTO
TUTTI
AVANTI
CON IL
"BRIDGE
THE
GAP"

LA SFIDA
PROSSIMA
TAPPA
LA
TRASFERITA
A NOCERA
INFERIORE

ARTI MARZIALI

Tutti in finale gli atleti salernitani



Sabato scorso, presso il Palazzetto dello Sport di Saviano, tutti i giovani atleti Under 15 della provincia di Salerno, appartenenti ai diversi club affiliati FI-JLKAM, hanno conquistato la qualificazione alle Finali Nazionali che si terranno al PalaPellicone di Ostia il 15 e 16 novembre 2025. Un risultato di grande prestigio che testimonia l'impegno, la qualità del lavoro tecnico e la passione che caratterizzano le società salernitane. A rappresentare la provincia di Salerno saranno: Yama Arashi Salerno – Marilena NapoliNippon Club Giffoni – Salvatore Cerino, Alessandro MarkuOlimpica Bellizzi – Mark Adinolfi, Linda De Chiara, Evelyn AlterioIl Rio – Valeria Alfano, Alessandro AccumuloNCS Sakai – Emanuele LeonePolisportiva Azzurra – Daniela PapaLithodora – Claudia Di GiorgioJudo Gabbiano – Giorgia BellinoKendokan Cava – Noemi Maria Iovine.

(umba)





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

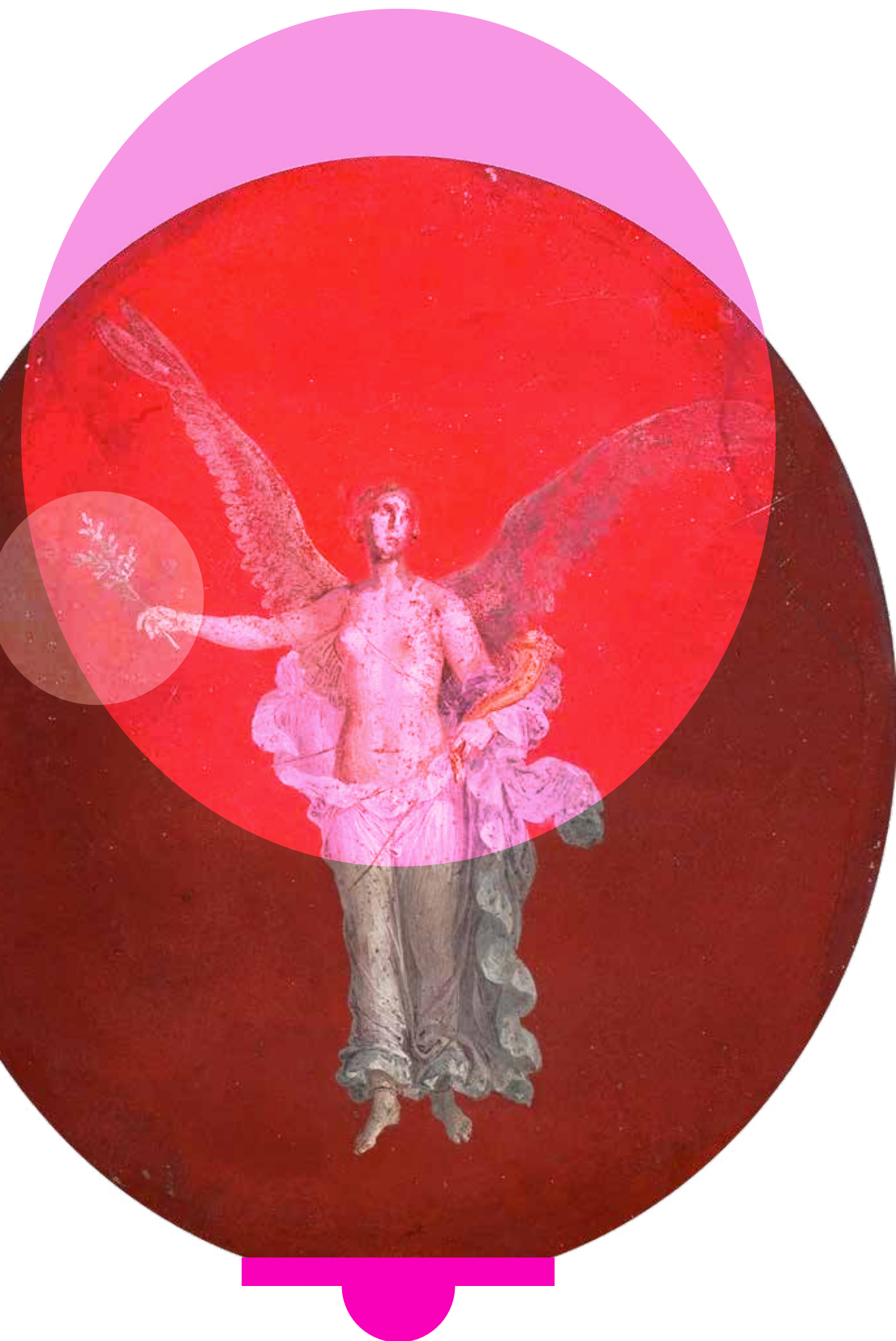
Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



{ arte }



vittoria alata

(45-79 d.C.)

dove
MANN, museo archeologico
nazionale di Napoli



**Piazza Museo, 19
Napoli**





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Oggi!

il santo del giorno

San
Carlo Borromeo

(Arona 1538 – Milano 1584)

Indossa la porpora a 22 anni, giovanissimo, Carlo Borromeo, rampollo di una casata lombarda del '500, gaudente finché la morte del fratello gli fa scoprire l'amore per Dio. Convince il Papa a riaprire il Concilio di Trento, tra le maggiori riforme da lui proposte e accettate dal Concilio di Trento, vi fu l'istituzione dei seminari per la formazione dei presbiteri.

poesia

Soldati

“

Si sta
come
d'autunno
sugli
alberi
le foglie

”

G. Ungaretti



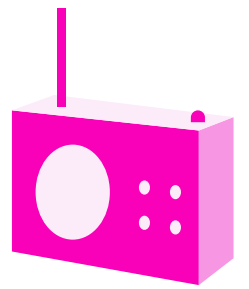
IL LIBRO

Addio alle armi

Ernest Hemingway

Composto tra il '28 e il '29 è la storia di amore e guerra che Hemingway aveva sempre meditato di scrivere ispirandosi alle sue esperienze del 1918 sul fronte italiano, e in particolare alla ferita riportata a Fossalta e alla passione per l'infermiera Agnes von Kurowsky. I temi della guerra, dell'amore e della morte, che per diversi aspetti sono alla base di tutta l'opera di Hemingway, trovano in questo romanzo uno spazio e un'articolazione particolari. È la vicenda stessa a stimolare emozioni e sentimenti collegati agli incanti, ma anche alle estreme precarietà dell'esistenza, alla rivolta contro la violenza e il sangue ingiustamente versato. La diserzione del giovane ufficiale americano durante la ritirata di Caporetto si rivela, col ricongiungimento tra il protagonista e la donna della quale è innamorato, una decisa condanna di quanto di inumano appartiene alla guerra. Ma anche l'amore, in questa vicenda segnata da una tragica sconfitta della felicità, rimane un'aspirazione che l'uomo insegue disperatamente, prigioniero di forze misteriose contro le quali sembra inutile lottare.

musica

“La guerra di
Piero”

FABRIZIO DE ANDRÈ

La canzone è incentrata sulla storia dell'antieroe Piero, un soldato che, mentre si reca tristemente al fronte, incontra un militare nemico, anch'egli di pessimo umore, e ha verso di lui un moto di clemenza, non osando sparargli; tale esitazione gli è fatale, ricevendo dal nemico un colpo che lo uccide, lasciandogli solo il tempo di dedicare un ultimo pensiero all'amata Ninetta prima di spirare.



IL FILM

La grande guerra

Mario Monicelli

Commedia drammatica del 1959 diretta da Mario Monicelli, prodotta da Dino De Laurentiis e interpretata da Alberto Sordi e Vittorio Gassman. Il piantone romano Oreste Jacovacci promette al coscritto milanese Giovanni Busacca di farlo riformare dietro compenso. I due diventano amici e finiscono insieme in un piccolo paese dove attendono, di giorno in giorno, di essere mandati al fronte. Considerato uno dei migliori film italiani sulla guerra e uno dei capolavori della storia del cinema, è stato inserito nella lista dei cento film italiani da salvare.



OGGI SI CELEBRA

Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate

Istituita per commemorare la vittoria italiana nella prima guerra mondiale contro l'impero austro-ungarico, con l'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti (firmato il 3 novembre 1918), evento che permise all'Italia l'annessione delle terre irredente di Trento e Trieste. In occasione delle celebrazioni il presidente della Repubblica rende omaggio al Milite Ignoto con la deposizione di una corona di alloro all'Altare della Patria al Vittoriano.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





TORTA DI MELE

Ispirati da San Carlo Borromeo protettore dei frutteti di mele oggi vi consigliamo la classica e intramontabile torta di mele. Iniziate sbucciandole, tagliatele a spicchi ed eliminate il torsolo. In una ciotola versate le uova e lo zucchero. Montate con le fruste elettriche e non appena il composto sarà chiaro e spumoso aggiungete un pizzico e la cannella. Aggiungete la scorza di limone grattugiata e sbattete ancora. Setacciate all'interno la farina. Setacciate anche il lievito e mescolate ancora con le fruste, aggiungendo il latte lentamente. Dovrete ottenere un composto liscio e cremoso. Versate all'interno le mele e mescolate bene. Non preoccupatevi se sembrano molte. Trasferite il composto all'interno di uno stampo imburrato e cosparso di zucchero. Livellate la superficie e cuocete in forno statico preriscaldato a 180° per 55 minuti. Fate la prova dello stecchino prima di sfornare il dolce, poi lasciatelo intiepidire e sformatelo. Spolverizzate con zucchero a velo e servite la vostra torta di mele.

INGREDIENTI

Mele renette (700 g pulite) 930 g
Zucchero 200 g
Farina 00 250 g
Burro 100 g
Latte intero (a temperatura ambiente) 150 g
Uova (a temperatura ambiente) 2
Limoni 1
Lievito in polvere per dolci 16 g
Cannella in polvere ½ cucchiaino
Sale fino 1 pizzico



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

